

FORO E MERCATI DI TRAIANO

L'ultimo e il più vasto fra i Fori Imperiali edificati a Roma fu il Foro di Traiano, costruito tra il 107 e il 113 d.C. L'adiacente complesso denominato Mercati di Traiano fu costruito nel primo decennio del II secolo d.C. per mascherare e sostenere il taglio effettuato lungo le pendici del Quirinale, necessario alla realizzazione del foro.

Dal 1906 con gli scavi di Giacomo Boni e di Corrado Ricci, iniziano a delinarsi le antiche strutture dei mercati, dando principio così al progetto di scoprimento di tutta l'area dei Fori Imperiali. Si data agli anni 1929-1932 l'avvio delle demolizioni degli edifici del quartiere di origine rinascimentale prospicienti la via Alessandrina, piazza della Colonna Traiana, via di Campo Carleo, via Macel de' Corvi, contemporaneamente all'inizio dei lavori per l'apertura di via dell'Impero. Si smantellano, inoltre, i fabbricati fra le vie di Testa Spaccata e di S. Lorenzo ai Monti, strade oggi non più esistenti e nel 1933 le chiese di S. Lorenzo ai Monti e di S. Urbano ai Pantani. Da quest'ultima proviene l'affresco con la Samaritana al Pozzo, presente in mostra.

Di tutti i marmi rinvenuti in questi anni è stata selezionata un'esemplificazione delle opere conservate attualmente nei Musei Capitolini, tutte inedite, individuate più che per presentare risultati di studio – che sono ancora in corso – per dare un'idea esplicita di quali potenzialità offrano i magazzini museali se si fanno dialogare gli oggetti stessi con la documentazione realizzata al momento dei ritrovamenti. La loro provenienza, puntualmente documentata nelle schede d'archivio, è stata confermata e chiarificata proprio dalle riprese fotografiche realizzate durante lo scavo.